

# LAVORATORI VIGILINO RAFFORZANDO L'UNITÀ

## Si prepara in Toscana una grande giornata di lotta

Tutte le sinistre si dichiarano a Firenze contro il ricatto elettorale — Duemila in corteo a Castelfiorentino - Pronunciamenti dei Consigli comunali

Nei prossimi giorni il partito si rivolgerà all'opinione pubblica del paese attraverso numerosi comizi con al centro il tema della grave crisi politica e della risposta unitaria delle forze democratiche alle minacce e ai ricatti del padronato e delle forze conservatrici.

DIAMMO un elenco delle principali manifestazioni: OGLI Sambuca con Occhetto Milano con Terenzi Siena con Bonifazi La Spezia con Cioffi e Bischi Casalecchio con Grandi Perugia con Gensini Portofino con Galletti e Brusili Agrigola con Gallico Priverno con Grassano e Luberti Nuri con i Pirastri Spoleto con Quercini

DOMANI Firenze con Amendola Alessandria con Borghini Rieti con Ingrao Sciacca con Occhetto Cosenza con Picchioli Bergami con Terracini S. Lazzaro Savona con Aldrovandi Polistella con Brini Nicasio con Gravano Colleferro con Modica Calderara con Negri Casoria con Fajetta Formica con Pochetti Forte

## Ispirato dalla destra dc l'attacco contro le ACLI?

Una nota dell'agenzia «Adista» accusa di strumentalismo la lettera del cardinale Poma — L'intransigenza sul problema del divorzio verrebbe ripagata con l'impegno elettorale della chiesa a favore della Democrazia cristiana — Il plauso della stampa di destra e fascista

Il durissimo attacco contro le ACLI sferrato dal cardinale Poma, presidente della Conferenza episcopale italiana, anche a nome dei vescovi, del clero e del laicato cattolico — come l'altissimo prelato afferma con inesatta generalizzazione — ha ottenuto al contrario il plauso più incondizionato della stampa di destra e fascista mentre ha trovato e trova una risposta fortemente polemica da parte degli ambienti cattolici progressisti e di una parte dello stesso clero.

I commenti della stampa alla crisi

## Si cerca di spiegare perché è fallita l'«operazione Moro»

Per «Il Giorno» ha vinto l'«anima conservatrice» della coalizione — Convergenze e divergenze fra le due ali della borghesia — Dura polemica dell'«Avvenire» con PSU, dorotei e destre d.c.

La delusione e la preoccupazione degli ambienti più «illuminati» del centro sinistra per il «nuovo corso» di Moro è di fatto un fatto. Si tratta di un fatto che il PSU lo dice e che la stessa stampa di destra e di sinistra ha già commentato. «L'operazione Moro», scrive il quotidiano cattolico Avvenire — di imprime alla vita politica italiana sono espresse abbastanza chiaramente in un editoriale di Enzo Forcella pubblicato ieri sul quotidiano milanese Il Giorno che com'è noto riflette generalmente gli orientamenti del mondo di Stato L'Avvo del «fondo» e drammatico «Il centro sinistra l'incontro di cattolici e socialisti la programmazione della riforma necessaria per adeguare la struttura della società politica alle profonde e multiformi trasformazioni della società civile tutto ciò dall'altra sera (dal giorno cioè della rinuncia «volontaria» o «imposta» di Moro ndr) deve considerarsi se non proprio bruciato certamente accantonato per un pezzo».

## Il fermo ammonimento del PCI

(Dalla prima pagina)

destra, di coloro che la sollecitano, e perché riteniamo che una paralisi del parlamento impedirebbe l'approvazione di importanti leggi già votate da una delle Camere (legge finanziaria regionale, statuto dei diritti del lavoratore, divorzio riforma dell'affitto agrario) e comporterebbe il rinvio di quei provvedimenti economici e di quelle riforme sociali e di quelle leggi che il lavoro rivendicano con le loro lotte unitarie. Proprio per questo, noi ci batteremo contro tale prospettiva fino in fondo. Del resto, un solo ammonimento delle Camere si oppone al resto, un largo schieramento di forze politiche che si uniscono per un obiettivo che nel paese. Noi chiediamo perché che l'ipotesi dello scioglimento delle Camere venga apertamente esclusa da ogni formula politica responsabile. Prima di tutto è su questo banco di prova che noi giudicheremo e misureremo la condotta di chiunque sia investito di responsabilità per la soluzione dell'attuale crisi di governo.

parte degli organi dirigenti del PCI. Alle 8,30 del mattino si sono riuniti nelle rispettive sedi i comitati direttivi dei gruppi parlamentari ai quali hanno svolto relazioni sullo stato della crisi i governatori i presidenti Terracini e Ingrao. È seguita in entrambi i direttivi un'ampia discussione nel corso della quale si è manifestata completa concordanza nella denuncia della gravità del prolungarsi delle manovre intorno alla formazione del governo di alcuni aspetti insoliti del modo col quale si è addiventato al nuovo incarico e particolare merito dei tentativi di giungere allo scioglimento delle Camere e alle elezioni politiche anticipate. Ciò costituito, si è detto, l'ultimo atto di una manovra che punta a uno spostamento a destra della situazione politica attraverso la creazione di un clima torbido e avventuristico e il ricatto di posizioni confessionali.

Si piano immediato, il risultato di queste manovre pro verrebbe conseguenze di estrema gravità. Sciogliere le Camere significherebbe infatti bloccare il cammino di leggi importanti già approvate nel pieno dell'attività dei due rami del parlamento che riguardano i grossi problemi politici e sociali come lo statuto dei diritti della riforma del fitti agrari il divorzio la legge finanziaria regionale. Significherebbe infatti interrompere e insabbiare i cammini di altre innovazioni di grande rilievo come la legge contro il prelievo fiscale sui salari il rinvio della legge degli enti di sviluppo in agricoltura il lavoro fin qui compiuto dalla Commissione fitti sui problemi della casa e l'abrogazione di alcune parti dei decreti emanati ad esempio nei giorni scorsi concernenti la legge delega per gli statali che verrebbe rimessa completamente in discussione.

## Contro il ricatto elettorale

(Dalla prima pagina)

Non dei denari comunque le elezioni sono state chieste ieri solo da Malagodi. In margine alla giornata di consultazioni del presidente del Senato, è stato fatto osservare che Fanfani riferirà al Capo dello Stato lunedì prossimo secondo quanto era stato annunciato in un primo momento ma soltanto verso la metà della prossima settimana. Per lunedì è previsto un nuovo ciclo di consultazioni con tutti che vorranno impegnarsi per la formazione del governo. Dopo la trattativa di Palazzo Chigi (Rumor) e quella di Montecitorio (Moro) arriva dunque il momento — in cui ma reso pesante da manovre spesso oscure — del negoziato di Palazzo Madama.

modo quasi provocatorio le posizioni del suo partito. In una esclusiva pubblicata da Fanfani in un nuovo ciclo di consultazioni. Successivamente la Malagodi riferirà al Capo dello Stato lunedì prossimo secondo quanto era stato annunciato in un primo momento ma soltanto verso la metà della prossima settimana. Per lunedì è previsto un nuovo ciclo di consultazioni con tutti che vorranno impegnarsi per la formazione del governo. Dopo la trattativa di Palazzo Chigi (Rumor) e quella di Montecitorio (Moro) arriva dunque il momento — in cui ma reso pesante da manovre spesso oscure — del negoziato di Palazzo Madama.

rischiato se non saranno stati definiti una politica che pure è la sola attualmente possibile. La politica dell'incontro con i cattolici? Riferisce che Fanfani si è mosso in trattativa a quattro dal PSI. De Martino affermerà una «soluzione politica» a ridosso della crisi e per giungere alla costituzione di un governo capace di attuare la politica che abbiamo indicato indipendentemente dalle formule. «Siamo stati e siamo contro l'avventura e per questo siamo contrari ad elezioni politiche anticipate che sarebbero solo una grave esasperazione di tutti i contrasti attuali». Alla DC De Martino rivolge un particolare appello per «sollevare il contrasto in corso sulla risposta di dare ai votanti la possibilità di scegliere tra le due alternative: o un governo di centro sinistra o un governo di centro destra. «Ci rivolgiamo», afferma il segretario del PCI — «in un luogo alla DC per chiederle di operare insieme a noi per salvare la politica dell'incontro tra cattolici e socialisti». «Il nostro è un appello che non si esaurisce alla DC, ma si rivolge a tutti i partiti democratici e socialisti». Le proposte di De Martino sembrano essere state accolte con interesse dai socialisti e dai comunisti. «I socialdemocratici hanno in mente la dichiarazione di De Martino come una offerta di collaborazione a questi onesti governi o monocolore democristiani» c'è chi dice secondo il PSU rappresenterebbe la prospettiva di un «bisogno mascherato». Le proposte di De Martino sembrano essere state accolte con interesse dai socialisti e dai comunisti. «I socialdemocratici hanno in mente la dichiarazione di De Martino come una offerta di collaborazione a questi onesti governi o monocolore democristiani» c'è chi dice secondo il PSU rappresenterebbe la prospettiva di un «bisogno mascherato». Le proposte di De Martino sembrano essere state accolte con interesse dai socialisti e dai comunisti.

## MAFIA DELLE BARACCHE Indagine sugli appalti per i lavori nella Valle del Belice

Non possono naturalmente esserci dubbi sul motivo che ha scatenato la rabbia dei vigili di destra, che hanno visto il più grande movimento di massa dei lavoratori cristiani compiere nel suo ultimo congresso di Torino una scelta «scelta di campo» antisocialista e di classe e schierarsi apertamente in campo sociale nelle file del movimento operaio spezzando i legami con l'interclassismo e la sudditanza alla DC. Non è il trionfo di un partito di lavoro cattolico e per una parte dello stesso clero perché una chiara scelta sociale e di conseguenza una disassunzione delle proprie responsabilità politiche da quelle del partito di maggioranza debba significare per le ACLI la perdita del loro carattere cristiano secondo le accuse del cardinale Poma.



Dalla nostra redazione

PALERMO 13

Su ordine del procuratore della Repubblica di Trapani dott. Carlo Alberto Maina i carabinieri hanno sequestrato negli uffici del Genio Civile un ingente quantitativo di documenti di carattere tecnico e contabile. Il sequestro segna un nuovo e clamoroso sviluppo dell'inchiesta che la magistratura conduce da due mesi sul ruolo che la mafia sta giocando nei lavori in corso nelle zone terremotate (rimozione delle macerie costruzione e manutenzione delle baracche appalti di varia natura ecc.) inchiesta che ha già portato all'arresto del boss Salvatore Zizzo dei suoi guardaspalle Palmieri e Di Prima e inoltre del capomafia di Bisacquistano Francesco Troncale trasferito a Gibellina proprio nell'epoca immediatamente successiva al disastroso sisma. La sorpresa compiuta la notte scorsa al Genio Civile rivela ora che l'inchiesta ha preso un indirizzo preciso un indirizzo che suona implicita conferma delle denunce del nostro partito e di tutte le forze democratiche. Che la mafia abbia infatti rastrellato una parte cospicua degli appalti pubblici nelle zone terremotate e cosa sulla quale non esiste il minimo dubbio. Ma il problema è un altro: grazie a quali forze e a quali complici questo è avvenuto?

Il fatto che la procura voglia rivedere la documentazione di tutti i lavori affidati dal Genio a terzi autorizza a ritenere non infondata l'ipotesi che quantomeno si nutra il sospetto che i controlli pubblici sui lavori effettuati dagli speculatori privati siano stati tutt'altro che rigorosi forse addirittura compiacenti. Per disposizione o su pressione di chi? E quello che stabilirà la Procura nel prosieguo delle indagini chi è stato assicurato saranno «complete e rigorose». Non resta che attendere.

mi. ru

## L'UDI: fare avanzare le riforme

L'UDI esprime in un comunicato di ieri il suo disappunto per gli sviluppi della crisi di governo con il ricatto di un anticipato scioglimento del Parlamento. «Le manovre politiche anticipate annullerebbero il lavoro già fatto in questi mesi dal Parlamento — divorzio statuto di legge già in discussione — ma ad esempio la proposta di modifica della legge 890 e per la costruzione di 2.500 asili nido e il disegno di legge per il finanziamento straordinario dell'edilizia popolare».

La famiglia rivolge un particolare ringraziamento al senatore Cataldo Cassano Direttore della Clinica Medica dell'Università di Roma al suo assistente prof. Giulio Cinotti al personale medico e ausiliario della Clinica per l'affetto e la continua assistenza prodotta. Riccardo Lombardi, Cristiano Codignola, De Micheli, G. Annunzio, Cerofolini, Fulvio Guarracino, Anselmo Giannotta, Michele Fasola, Roberto Cicchitto, Fabrizio Sgorbati, Claudio Ianni, Giorgio Verdeli, Antonio Daddi, Mario Achille Micheli, Balthasar Donato, Renato Bianchi, Ansaldo Zappa, Franco Puteanico, per la morte della signora CRISTINA BONACINA.

## I lavori si svolgeranno nella sede del «circolo Turati»

Giornalisti democratici: domani a Milano l'assemblea nazionale

## Tutti tesserati i comunisti di La Spezia

Il compagno Giacché segretario della Federazione di La Spezia ha inviato il seguente telegramma al compagno Longo: «Comunisti spezzini tutti tesserati e 646 nuovi iscritti festeggiano tuo 70esimo compleanno Auguri affettuosi di buon lavoro».

## CRISTINA BONACINA nata DE MATTEIS

Ne danno annuncio i figli Clemente, Adele ed Ercole il genero Filippo Petronaggi, le nuore Michela Castellini e Rosanna Carocci, i nipoti Marina Cristina, Lidardo, Marco. La famiglia rivolge un particolare ringraziamento al senatore Cataldo Cassano Direttore della Clinica Medica dell'Università di Roma al suo assistente prof. Giulio Cinotti al personale medico e ausiliario della Clinica per l'affetto e la continua assistenza prodotta. Riccardo Lombardi, Cristiano Codignola, De Micheli, G. Annunzio, Cerofolini, Fulvio Guarracino, Anselmo Giannotta, Michele Fasola, Roberto Cicchitto, Fabrizio Sgorbati, Claudio Ianni, Giorgio Verdeli, Antonio Daddi, Mario Achille Micheli, Balthasar Donato, Renato Bianchi, Ansaldo Zappa, Franco Puteanico, per la morte della signora CRISTINA BONACINA.

## CARA MAMMA

La prima assemblea del Movimento per i giornalisti democratici che è stata preceduta in tutta Italia da assemblee regionali cittadine e redazionali dovrà servire in primo luogo alla luce anche dei recenti e gravissimi episodi limitati di libertà di stampa e di informazione che sono state definite a linea politica del Movimento per poi per la creazione di un embrione di struttura nazionale di collegamento e di informazione tra i diversi nuclei, gruppi e giornalisti che hanno aderito al Movimento e guardano con interesse alla sua crescita.